

I PARLAMENTARI DEL PDL INTERVENGONO

«Aeroporto, anche Tursi faccia qualcosa»

A proposito di Alitalia, i parlamentari del Pdl "sposano" la linea del ministro delle Attività Produttive Claudio Scajola: massimo impegno del Governo per il mantenimento dei voli da e per il capoluogo ligure ma, nello stesso tempo, forte sollecitazione al **Comune di Genova** affinché compia delle scelte in grado di sostenere l'attività economica e, in particolare, utili a rilanciare il turismo.

«L'impegno del Governo per quanto riguarda il Cristoforo Colombo resterà immutato, è fuori strada chi teme che il nostro scalo possa essere declassato - afferma Michele Scandroglio -. Tuttavia è necessario che il **Comune di Genova**, ma anche la Provincia di Genova e la Regione, lo smettano di perdere tempo in discussioni ozio-

se e siano incapaci di assumere decisioni. Insomma, è giusto che la città chieda il supporto del Governo centrale, ma allo stesso tempo deve mostrare di sapersi aiutare da sola».

In sintonia anche Enrico Musso. «E' necessario fare un distinguo: l'impegno del Governo è determinante nel breve periodo, soprattutto perché permette di mantenere il posto di lavoro a persone che altrimenti si troverebbero in grave difficoltà, con gravi ripercussioni anche sul piano sociale. Però nel medio-lungo periodo non si può pensare che un imprenditore faccia delle scelte legate a logiche di carattere assistenziale e che i livelli occupazionali siano mantenuti "a prescindere". Diciamola tutta: al momento, il mercato sconsiglia a un imprenditore di

investire su un aeroporto che non è in grado di generare profitti. Dunque, è la città che deve diven-

tare attrattiva per coloro che qui vogliono investire, e in questo senso ha ragione il ministro Scajola a sollecitare gli enti locali a prendere decisioni: è vero che un **sindaco** non può, in breve, invertire tendenze economiche legate a scenari mondiali, tuttavia a Marta **Vincenzi** e la sua Giunta è giusto chiedere di compiere scelte, legate magari al settore turistico, in grado di aumentare il numero delle persone interessate a visitare Genova. Tutto ciò darebbe sviluppo all'aeroporto».

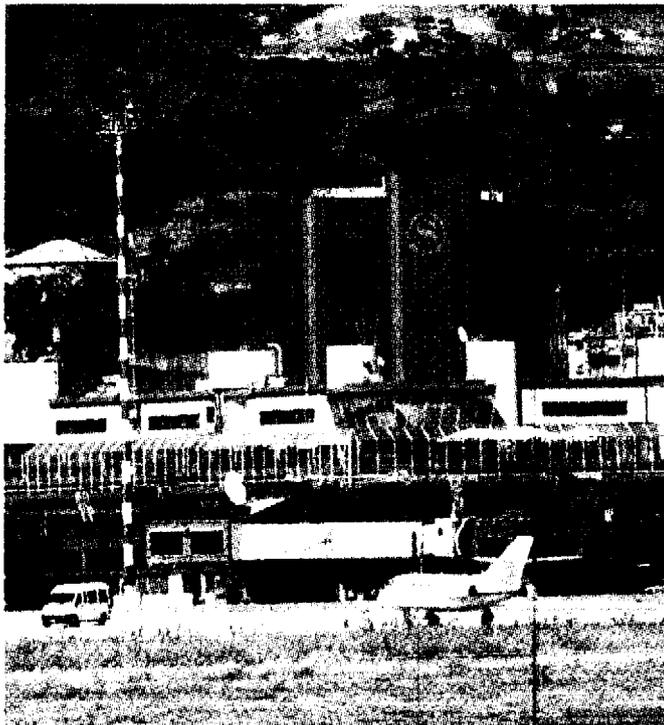
«Da parte del ministro Scajola, nonché da parte dei parlamentari liguri, è indubbio che si farà di tutto per salvaguardare i posti di lavoro e la piena operatività dello

scalo, tuttavia l'appeal del Cristoforo Colombo è legato al business

- dice Roberto **Cassinelli** -. E' un dato di fatto, quantunque amaro, che il traffico del nostro aeroporto sia molto contenuto, ed è logico che Cai-Alitalia abbia fatto scelte consequenziali. Dunque, è giusto sollecitare il Comune a muoversi. Se riparte l'economia, riparte l'aeroporto».

Osserva Sandro Biasotti: «Per motivi indipendenti da Cai-Alitalia il numero dei voli del Cristoforo Colombo è progressivamente diminuito. E' indubbio che il nostro scalo abbia pagato una gestione non manageriale ma politicizzata. Per il futuro, è importante lavorare tutti assieme affinché l'economia della nostra regione cresca, e giustifichi più collegamenti per Genova».

(m.m.)



Il futuro del "Cristoforo Colombo" fa discutere

Scandroglio: «Non basta il Governo».

Cassinelli: «Stop a discorsi». Musso:

«Più turismo». Biasotti: «Troppa politica».

